



Centaurea scabra Famiglia Asteraceae Bercht

FIORDALISO NIZZARDO

ETIMOLOGIA - Il nome del genere dal latino "Centaurus", in riferimento al mitologico centauro Chirone che per primo scoprì

le proprietà curative di *Centaurea nigra*, dai greci chiamata "kentaurion" oppure assonante con il greco "kéntron" pungolo: per la forma del bocciolo; il nome specifico da siculus = di Sicilia, siciliano.

AMBIENTE - cresce prevalentemente su suoli aridi, incolti, bordi stradali, aree abbandonate da 0 -500 m di altitudine in una zona pianeggiante o collinare , soprattutto in zone sud occidentali del Mediterraneo tra il mese di maggio e quello di luglio.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO - pianta erbacea biennale con un gambo dai 30 agli 80 cm, scabra-ragnatelosa infatti presenta un gambo con delle ragnatele di un color grigio-argento, provvista di fusti eretti o contorti, striati, a rami divaricati non alati.

FOGLIE - basali ed inferiori del caule, pedunculato o sessili, lirate- pennatofide, quelle mediane e superiori del caule, oblunghe o lanceolate, cordato-semiamplessicaule, tutte a lamina densamente scabra-papillosa con fitti peli persistenti.

Quelle superiori presentano da ogni lato denti profondi provvisti di spinule uncinato di ca 0,3-0,4 mm.

FIORI - capolino solitario di 13-15 Ø mm, a peduncolo ingrossato all'apice, circondato da foglie fiorali.

Ha una forma ovoide, glabro o ragnateloso, con brattee ad appendice non decorrente, munita di una spina apicale gialla, brunastro talvolta alla base, ricurva e robusta di 10-20 mm, di 2-3 spine per ogni lato e di una membrana cigliata ai lati della brattea. Corolla glandulosa di un bel giallo dorato.

FRUTTI - acheni di 4-5 mm con pappo lungo 1/3 o metà dell'achenio.

USI - è utilizzata per usi farmaceutici , alimentari o a fini estetici , ma molto raramente e solo sotto prescrizione di un medico .

STORIA E LEGGENDE -il nome latino centaurea deriva dal centauro Chirone , il mitico personaggio , mezzo uomo e mezzo cavallo, che insegnò all'eroe greco Achille i segreti delle piante medicinali e al quale avrebbe curato miracolosamente una ferita al piede.